

# “Turco Silvestro snc” ha riaperto

Riavviata l'attività ferma da inizio gennaio. A Bagnasco ripresa la produzione. Atteso rilancio



## Definita la vertenza familiare

La “Turco Silvestro snc”, dal fatturato in crescita, si è ritrovata coinvolta in vicende familiari e burocratiche che ne minacciavano la prosecuzione

## ■ BAGNASCO

(a.b.) - La “Turco Silvestro snc” ha riaperto i cancelli e riavviato l'attività. Una bella notizia che chiude positivamente quella che pareva una vicenda dal triste epilogo. Nata ad Albenga a fine anni Sessanta, specializzata nella produzione di ammendanti organici per l'orticoltura professionale, la società ha aperto a Bagnasco nel 1992 per produrre substrati e ammendanti sfusi, confeziona-

ti e pallettizzati, dedicati sia al comparto dell'agricoltura professionale, sia a quello amatoriale e hobbistico. Dei due siti, Bagnasco rappresenta la parte più consistente della produzione con distribuzione in tutta Italia e in parte della Francia. I dipendenti sono otto, a cui se ne aggiungono altrettanti di Albenga, gli stagionali e l'indotto collegato. Ma il 7 gennaio, proprio sul sito bagnaschese, causa uno sfratto esecutivo, sono stati apposti i sigilli. Una

faccenda complicata, legata a vicende familiari e intoppi burocratici che, di fatto, ha bloccato un'attività tutt'altro che in crisi, dal fatturato in crescita. A promuovere lo sfratto, per conto della società “Finalba” proprietaria dell'immobile, l'amministratore delegato e socio Battista Turco, fratello dell'altro socio Biagio, quest'ultimo papà di Massimiliano e Diego, titolari dell'attività “Turco Silvestro snc”. Un mese dopo, a inizio febbraio,

con l'intento di mantenere alta l'attenzione e chiedere la ripresa dell'attività, sindacati e lavoratori hanno organizzato un presidio, a cui hanno partecipato anche il sindaco con alcuni amministratori e cittadini interessati alla vicenda; presente anche il co-titolare Massimiliano Turco che ribadiva «Le abbiamo tentate tutte; abbiamo promosso trattative, avanzato offerte economiche e, anche grazie alla mediazione dei dipendenti, sembrava avessimo raggiunto un accordo, poi stravolto il giorno successivo. Anche dopo lo sfratto, per un motivo e per l'altro, più volte ci è stato negato l'accesso al capannone per prelevare materiale e macchinari non pignorati. Questa prolungata sospensione non lascia più respiro». Poi, nei giorni scorsi, la svolta. «Ho acquistato le quote detenute in “Finalba” da Battista Turco - spiega Biagio Turco -, diventandone così unico titolare e salvandone le sorti, considerato che la ditta amministrata era ormai sull'orlo del fallimento. “Finalba” è proprietaria del complesso industriale di Bagnasco e di altri immobili in Liguria. Su Bagna-

sco abbiamo un piano di riorganizzazione completa e nei prossimi due anni rimetteremo a nuovo il complesso. Colgo l'occasione per ringraziare l'Amministrazione comunale di Bagnasco, con il sindaco, che tanto si sono adoperati, e l'avvocato Vincenzo Scolastico di Savona con cui siamo arrivati alla definizione della vertenza». «L'attività è ripresa a pieno regime, i lavoratori sono al lavoro; un risultato di cui siamo molto soddisfatti e contenti - commenta il sindaco Beppe Carazzone -. Il Comune si è attivato da subito e ha sempre seguito l'evolversi della vicenda; abbiamo incontrato i titolari dell'attività, con il padre Biagio e i loro legali e per trovare una soluzione avevamo anche convocato un incontro oltre che con loro con Battista Turco che, però, non si presentò. E quando il rischio chiusura si era fatto ormai concreto, abbiamo anche contattato il prefetto per scongiurare la perdita dei posti di lavoro. Ora, finalmente, possiamo tirare un sospiro di sollievo e guardare al futuro di questa realtà industriale, parte della storia del nostro paese».